

Le regole sono uguali per tutti. Editoriale di Angelo OBIT

Come tutti sanno la seconda metà del mese di agosto è stata stata caratterizzata da numerosi episodi di rivolta al C.I.E.. Eventi che hanno richiesto l'intervento di personale normalmente impiegato in altri servizi per arginare le proteste dei trattenuti. Si sono così avuti eccessi quali quello del super-impiego del Personale del Reparto Mobile di Padova (cui va tutta la nostra solidarietà) a tale proposito, venerdì scorso alle ore 15.00 c'è stata l'adunata a Padova, quindi la partenza alla volta di Gorizia dove hanno espletato il turno 19/01 che però si è protratto sino alle 05.30 successive (complessive 14 ore e mezza lavorative) e poi, il giorno seguente, sono stati nuovamente impiegati con orario 13/19, sempre al CIE. La domenica mattina sono partiti per fare rientro al Reparto di Padova, ma prima si sono fermati a Venezia dove la domenica pomeriggio sono stati impiegati con orario 13/19 per un ordine pubblico a disposizione di quella Questura. Orbene capirete che ciò è avvenuto perchè la situazione è stata scandita dall'emergenza. In ragione dell'emergenza, che evidentemente c'era, il SAP si è preoccupato di chiedere al Questore il riconoscimento ai colleghi di Gorizia intervenuti presso il C.I.E., della più favorevole indennità onnicomprensiva (26 euro al posto di 18,20 euro previsti per l'ordine pubblico). Nessuno si sarebbe arricchito ma avrebbe ottenuto la giusta riconoscenza. Purtroppo la Segreteria ha dovuto registrare una, secondo il nostro pensiero, antipatica chiusura del Questore che si è arroccato sulle regole sostenendo con una nota datata 2 settembre u.s. che: *In riferimento alla nota Prot.67/H/F.15 datata 28 agosto u.s. di pari oggetto, al fine di determinare l'eventuale indennità da corrispondere, occorre distinguere la tipologia e la modalità del servizio nel quale il personale è stato impiegato. Se il servizio è quello di vigilare la struttura, fermo restando i presupposti che sia stato svolto congiuntamente dal personale delle Forze Armate, che risulti da formale ordine di servizio e che la durata del servizio sia quella di un intero turno, al personale che venga impiegato per tale incombenza spetta "l'indennità servizi congiunti FF.AA.". Se diversamente abbiamo un servizio di ordine pubblico, quale ad esempio una mobilitazione improvvisa per arginare una fuga o per sedare una rivolta oppure dei servizi preventivi di bonifica, ovvero costituiamo dei contingenti di riserva per l'ordine pubblico (come per il personale dell'Ufficio Immigrazione), allora compete l'indennità di ordine pubblico. Nella circostanza di cui trattasi, il personale tutto (e quindi non solo della Squadra Mobile) giunto sul posto a seguito della mobilitazione, in orari differenti, sulla base dell'ordine cronologico con il quale era stato attivato e/o della celerità a presentarsi sul posto, è stato impiegato per fronteggiare una vera e propria improvvisa emergenza di ordine pubblico e non per assolvere a meri compiti di vigilanza alla struttura. Per tali motivi successivamente si è provveduto a ratificare con apposita ordinanza il servizio prestato, prevedendo la corresponsione della indennità di ordine pubblico. Per completezza di esposizione, si*

aggiunge che esiste anche il caso in cui il personale si rechi al C.I.E. per svolgere il servizio d'istituto correlato alle incombenze del proprio ufficio ed in quel caso spetta, per l'ipotesi di sussistenza dei requisiti temporali, l'indennità di esterna e quella di missione." In pratica con questa nota ci è stato confermato che perché sia corrisposta l'indennità onnicomprensiva sono necessari tre fattori:

- 1) che il servizio sia stato svolto congiuntamente al personale delle Forze Armate;
- 2) che risulti da formale ordine di servizio;
- 3) che la durata del servizio sia quella di un intero turno (esclusività).

Pertanto se confermata il Personale intervenuto anche per tutta la durata di un turno (sei o più ore coincidenti o meno con i quadranti) nell'emergenza non si vedrà riconoscere l'indennità onnicomprensiva, si ribadisce pochi spiccioli in più rispetto al trattamento di ordine pubblico. In pratica chi scrive, che la notte del 12 agosto era l'ispettore di turno presso il C.I.E. con orario 00/07 (che è stato comandato prima che salissero sui tetti ma che arrivando già gli ha trovati già lì) percepirà l'indennità

onncomprensiva mentre l'equipaggio che avrebbe dovuto fare il turno di volante la stessa notte e che ha dato il cambio a quello smontante direttamente al C.I.E. per poi posizionarsi congiuntamente ai militari sul tetto del C.I.E., in piedi, per l'intera nottata, si vedranno corrispondere il trattamento di ordine pubblico come il Personale la Squadra Mobile intervenuto sin dalle ore 22 e smontato alle 4 di mattina (dopo sei ore ma con un turno non coincidente con un quadrante – tanto anche se si fossero preoccupati dell'orario e non unicamente del servizio, non l'avrebbero percepita comunque perché non preordinati) o come la pattuglia della Polizia di Frontiera che ha vigilato per tutta la notte la porzione del perimetro loro assegnato congiuntamente ai militari. Solo il trattamento di ordine pubblico. Nulla di più! Questo ci ha profondamente turbato e anche indispettito perché secondo il SAP soluzioni percorribili c'erano. Infatti mancava il requisito dell'ordine di servizio preordinato che però è stato modificato successivamente sebbene prima verbalmente, ma poi formalmente; oppure nel caso degli operatori della Squadra Mobile che sono stati impiegati per sei ore anche se non nelle turnazioni previste

(vogliamo farli un colpa?). Insomma partendo dal presupposto che tutti hanno rinforzato il dispositivo di vigilanza non adeguato alle necessità, ci si poteva ragionare. Invece totale chiusura. Allora il SAP partendo dal principio cardine che <le regole possono essere giuste o ingiuste, elastiche o rigide, formali o di buon senso, ma sempre inderogabilmente valide "erga omnes"> ha rivolto una nota al Questore nella quale, forse in forma anticipata verso le persone, ma certamente non accusatoria (perché come chiarito prima le vedute sulla questione sono diverse e la rigidità non è da parte sindacale), ha chiesto contezza di altre eventuali corresponsioni, che qualora sussistenti, non rientrerebbero nei requisiti richiamati dalla nota del Questore ma si ribadisce sarebbero senz'altro giustificate dai servizi resi. Noi siamo aperti alle possibili soluzioni che però non devono essere solo di parte e non abbiamo intenzione di chiuderla qua ma se del caso, portare la vertenza ad un livello superiore, perché la giustizia non ammette pause o rilassamenti ma è una aspettativa che va assecondata.